

Siamo tornati a trovare la MadMax charter, una delle più importanti società di charter, per parlare con il suo titolare del mercato del noleggio e delle sue continue evoluzioni

Il futuro degli skipper

Per capire come sta evolvendo il mercato del noleggio, abbiamo incontrato Lucas Lucarelli, titolare e anima della MadMax, la società toscana diventata punto di riferimento grazie ai suoi corsi di formazione per skipper.

Ciao Lucas, vorremmo sapere da te che gestisci un'importante società di noleggio quali sono le richieste del mercato e come si sta evolvendo.

E' d'obbligo per me fare una premessa per avvalorare ciò che dico in quanto non amo sentenziare senza spiegare da dove provengono le mie opinioni, cosa che faccio anche con tutti i miei allievi skipper, spiego loro come fare una cosa in un determinato modo e gli provo del perché in pratica, ma torniamo alla premessa. Il cliente tipo che oggi noleggia una barca è completamente diverso da quello di qualche anno fa, non è un appassionato di vela, ma un appassionato delle vacanze al mare, che l'anno prima affittava un appartamento oppure andava in un villaggio mentre oggi decide di provare, spinto dalla curiosità o dalla moda del momento, la vacanza in barca. Essendo questo il cliente tipo, non si parla più del noleggio come di una nicchia di appassionati, ma di un bacino di clienti enorme e trasversale che spazia dal gruppo di ragazzi giovanissimi alle famiglie con bambini. Questi NON appassionati di vela cercano e si indirizzano verso una tipologia di imbarcazione ben precisa.....il catamarano: Grande, largo, stabile e sicuro, in una sola parola: COMODO!

Oltre agli spazi ed al comfort, cos'altro richiede questa tipologia di clientela?

La risposta è evidente: Ha bisogno innanzitutto di uno skipper per la conduzione dell'imbarcazione, non di uno qualsiasi, ma di una figura veramente



professionale che possa garantirgli sicurezza e tranquillità a bordo e che sia anche una persona piacevole con la quale condividere la vacanza.

Mi capita infatti sempre più spesso che il cliente, dopo aver valutato il catamarano e la destinazione, richieda il tipo di preparazione dello skipper ed il suo CV. Il fatto è, lo dico con cognizione di causa, prendendomi tutte le responsabilità di tale affermazione, che la maggior parte di coloro che si "vendono" come skipper esperti, in realtà sono degli improvvisati, al massimo in grado di portare a riva due vele, convinti che questo basti a identificarli come skipper! **Spiegati meglio, qual è il problema?**

Il problema è che questi skipper hanno generato danni infiniti alle imbarcazioni, danni alle persone, danni di immagine ed economici alle società di charter che li avevano ingaggiati; dobbiamo innanzitutto capire che questa è una **NUOVA**

Capita sempre più spesso che il cliente chieda il curriculum dello skipper



Non solo manovre e navigazione, ma anche corsi tenuti in aula dai tecnici Lombardini Marine. Perché uno skipper deve saper mettere le mani anche nel motore per affrontare qualunque emergenza.

PROFESSIONE che, al contrario dell'opinione abbastanza generalizzata, ma molto superficiale, necessita di una figura altamente professionale. Lo skipper deve avere speciali capacità relazionali in quanto vivere gomito a gomito per almeno una settimana su un'imbarcazione non è facile di per sé, se poi ci sono due figure opposte, cliente pagante e skipper è ancora più difficile. E' necessario inoltre che abbia uno spiccato senso del dovere (visto che nessuno lo controlla e lo corregge a bordo), deve saper mettere le mani sul motore, deve conoscere bene l'impianto elettrico per risolvere i problemi quasi quotidiani dei moderni catamarani superaccessoriati. Inutile dire che la conoscenza del meteo è fondamentale per la gestione logistica della vacanza, deve saper prevenire e ridurre al minimo tutti i rischi potenziali e poi...deve anche saper andare a vela!

La soluzione?

Non pretendo certo di avere la soluzione in tasca, però permettimi una riflessione: in un mondo altamente competitivo come quello attuale, per essere professionali e competenti è necessario aver fatto degli studi, preso diplomi o lauree e spesso servono successivamente degli apprendistati per arrivare ad esercitare. Per una professione come quella dello skipper, tanto vasta e varia in competenze ed in rischi derivati, equiparabile a quella di un comandante di navi, non c'è niente di quanto suddetto. E' per questo che ho pensato di mettere in piedi il corso per skipper MadMax che, attraverso un addestramento sistematico, simulando concretamente tutte le situazioni che gli skipper dovranno affrontare una volta ingaggiati, è in grado di formare questa nuova figura già adesso molto richiesta (noi non riu-

sciamo mai a preparare abbastanza skipper per quanti ce ne servono e per quanti ce ne richiedono le società di charter esterne) e che nel futuro più prossimo vedrà un vero boom di richieste.

Ci sono corsi della durata di un we, altri altri di una settimana mentre il tuo corso dura 20gg Full Immersion, non ti sembrano un'enormità per di più se visuti a bordo di un catamarano?

Non voglio parlare degli altri corsi e tantomeno confrontarmi, ma ti chiedo, ti sembra davvero possibile imparare qualcosa in un we? Ogni argomento trattato necessita che sia digerito, padroneggiato e poi automatizzato; è solo così che in caso di emergenza si potrà essere reattivi, pronti a fare l'unica cosa giusta al momento giusto.

E' proprio il Full-immersion che fa la differenza in questo caso, **vivere a bordo** per 20gg non è come fare 6 ore di lezione in aula e poi andare a dormire in albergo oppure tornare a casa. L'allievo impara a conoscere i rumori, di giorno, ma soprattutto di notte, vive le cose come se fosse già stato ingaggiato come skipper; usa la cucina, usa la doccia, dorme in cabina, si sveglia di notte per rinforzare un ormeggio e tutto questo comporta avarie che deve risolvere in tempo reale, di cui molte simulate, come ad esempio sostituendo un fusibile con uno più piccolo sulla pompa della doccia, oppure staccando il control box del salpaancora od ancora chiudendo parzialmente l'afflusso di carburante al motore.

Progetto decisamente ambizioso e bello, ma chi sono i docenti del corso?

Ci tengo (è un'assoluta priorità per me) ad avvalermi di **collaboratori esterni altamente qualificati come la Lombardini Marine Italia che ci ospita in Azienda per**



Sopra, il porto di Saint Florent, in Corsica, che è la base delle manovre in mare e in banchina durante il corso full immersion.



Vivere a bordo 20 giorni non è come fare 6 ore di lezione in aula e poi andare a dormire in albergo

due giorni, fornendoci un corso sui motori entrobordo creato apposta per gli allievi MadMax. Una piccola Veleria di Viareggio, la Be1 sails, gestita ancora da veri artigiani della vela, ci supporta su come intervenire con riparazioni di fortuna e con tanti piccoli trucchi per gestire al meglio la parte più preziosa dell'imbarcazione, le vele.

Essendo poi uno skipper che vive in mare ormai da più di 20 anni, insegno personalmente tutta la navigazione, la tecnica per dare fondo correttamente, come accogliere il cliente a bordo, come fare manovre in banchina a regola d'arte e seguo gli allievi passo dopo passo in modo che, dopo 20 giorni vissuti insieme a loro, sono in grado di fare le mie valutazioni finali per introdurre i neo skipper in questo meraviglioso mondo.

Ci racconti alcuni ingaggi dei tuoi skipper che ti hanno dato particolare soddisfazione?

Mi sento un fortunato, orgoglioso di ciò che ho insegnato e come l'ho insegnato proprio guardando i risultati che i miei allievi hanno ottenuto e dai complimenti degli armatori che li hanno avuti a bordo delle loro imbarcazioni. Permettimi di fare almeno tre nomi e cognomi, non me ne vogliano tutti gli altri che non posso citare per ragioni di spazio: Luca Abagnale ha navigato per anni su un Lagoon 500 per poi passare all'ammiraglia, un Lagoon 620 e lì, su quella piazza d'armi, o sei davvero bravo, oppure non ti mettono certo al comando di un catamarano da un milione e mezzo di euro; Giuseppe imbesi ha trovato subito i favori di un mio amico che dopo che dopo averlo ingaggiato per una stagione come skipper su di un Privilege 47, gli ha lasciato il catamarano in gestione per anni, adesso è imbarcato su un nuovissimo Lagoon 500 fortemente voluto da una società armatrice svizzera; Luca Pedevilla è stato appena ingaggiato su un monoscafo di 62 piedi da un mio cliente americano che parte per il giro del mondo.....devo dire che sì, sono proprio orgoglioso di loro! Buon vento a tutti.

Lucas